

COMUNICATO STAMPA

Preso atto del fatto che il nostro ricorso riguardo all'eleggibilità del consigliere provinciale Luis Durnwalder è stato respinto anche dalla Corte d'Appello di Bolzano (CAp), e considerato che la relativa motivazione è risultata ancora debole e contraddittoria, abbiamo deciso, dopo approfondita valutazione, di proporre ricorso alla Suprema Corte, la Corte di Cassazione. I pertinenti ragionamenti giuridici sono ampiamente esposti nel file allegato e si trovano pure in Internet all'URL www.rechtsstaatlichkeit.bz.

Per quanto riguarda i motivi della nostra iniziativa ci preme ribadire ancora una volta che non siamo spinti né da testardaggine né da motivazioni "politiche", ma semplicemente dalla volontà di vedere rispettato un minimo di stato di diritto e di legalità per cui combattiamo quali cittadini coscienti, elettori e contribuenti. Contestiamo quindi con forza le accuse mosseci da parte di soggetti interessati che ci hanno calunniato come "testardi" e "prestanome", e ci riserviamo di intraprendere adeguate iniziative, anche legali, contro simili maligne insinuazioni. Il nostro obiettivo è di dimostrare che un certo atteggiamento diffuso in Alto Adige, che trova espressione con frasi del tipo "tanto non serve a niente" o "contro QUELLI non si può far niente", è sbagliato e vigliacco.

Dal punto di vista prettamente giuridico non si può non rilevare che la sentenza della CAp è basata sull'arcinota ma facilmente confutabile "tesi o-e" e non contiene alcuna nuova argomentazione, e tanto meno una motivazione plausibile. Constatato quindi che i giudici Bolzanini di primo e secondo grado hanno emesso delle sentenze insufficientemente motivate e contraddittorie, non ci rimane che confidare che la Suprema Corte in Roma faccia finalmente giustizia applicando doverosamente l'art. 11 della legge elettorale vigente nonché la sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione n. 17981 del 25/11/2003, giusta il loro significato letterale e contestuale. La causa di cui trattasi infatti non è materia né di formalismi né di opportunità politiche, ma ne va della fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche.

Per farsi un'idea di quale sia il senso di legalità dei potentati nostrani basti ricordare che la proposta di legge tramite la quale doveva essere imposta di nuovo - questa volta nel Consiglio provinciale - una legge salva-Durnwalder, proposta già inserita all'ordine del giorno del Consiglio, è stata "misteriosamente" lasciata cadere quando la nostra controparte credeva che non avremmo proposto ulteriore ricorso; ciò dimostra, da un lato, che non v'è alcuna ragione oggettiva per emanare una simile leggina e, dall'altro, costituisce per noi ulteriore motivo per portare avanti con slancio il nostro ricorso in Cassazione, pur nella consapevolezza che la controparte farà di tutto per evitare che si giunga ad una sentenza definitiva prima delle elezioni provinciali dell'autunno 2008. Che poi la predetta leggina sarebbe - come quella precedente di uguale tenore uscita dal Consiglio regionale - chiaramente incostituzionale (visto che tende ad incidere su un procedimento in corso, come chiarito nell'ordinanza del novembre 2004 a firma del dott. Zanon), sia ricordato solo per inciso.

Infine invitiamo tutti coloro che ci vogliono sostenere nella "battaglia giuridica" a difesa dello stato di diritto, a voler effettuare una donazione a copertura delle spese di giudizio tramite versamento sul seguente conto:

Conto RECHTSSTAATLICHKEIT
presso la Banca Popolare dell'A.A., Bolzano, Filiale 50
BBAN O 05856 11601 050571145450

Un caloroso Grazie per ogni donazione!

Bolzano, nel dicembre 2006

GRUPPO D'INIZIATIVA STATO DI DIRITTO